

DA CHI ANDREMO? TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA
COMMENTO AL VANGELO DI P. ALBERTO MAGGI OSM

Gv 6, 60-69

(In quel tempo)

Molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

*

Gesù ha concluso il lunghissimo discorso tenuto nella sinagoga di Cafarnao, discorso nel quale è riuscito a scontentare tutti: la folla che sperava di farne il re, i capi religiosi, i Giudei, che vedono la pericolosità di Gesù che rivoluziona il rapporto con Dio, e - quello che è più drammatico - quello che gli costerà l'abbandono di molti dei suoi discepoli.

*

Scrivendo l'evangelista: **molti dei suoi discepoli, dopo averlo ascoltato, dissero: «Questa parola è dura. Chi può ascoltarla?»**

L'evangelista adopera, l'unica volta nel suo vangelo, il termine greco "scleros", che in rapporto a un discorso significa *quello che è insolente*, quello che è *offensivo*.

Cosa c'è stato di offensivo e di insolente nel discorso di Gesù?

Gesù ha preso le distanze dal mito dell'esodo e della liberazione.

Gesù ha detto chiaramente: sono tutti morti nel deserto; e questo per loro era inaccettabile.

Ma comprendono anche l'invito di Gesù che *devono farsi pane*, alimento di vita per gli altri; e loro vogliono comandare, vogliono regnare; non vogliono servire gli altri. E quindi chi può ascoltarla?

Gesù, sapendo che i suoi discepoli mormoravano - mormorano esattamente come i Giudei, i capi religiosi riguardo a questo - disse loro: "Questo vi scandalizza?"

Il verbo *scandalizzare* appare qui e poi nel capitolo 16, quando Gesù annuncia la persecuzione e la morte. Il riferimento è alla sua morte, è la morte di Gesù che *scandalizza*, perché pensano che la morte sia la fine di tutto. E infatti dice: "Se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima?"

- la morte era considerata una discesa e la risurrezione una salita - "è lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla".

Cosa significa: *“lo Spirito dà la vita e la carne non giova a nulla?”* il riferimento è all'eucarestia. Mangiare pane senza poi farsi pane per gli altri non serve assolutamente a nulla!

“Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita”, sono parole che nell'uomo sprigionano e liberano energie vitali sempre crescenti. È l'eucarestia che è un dinamismo di amore ricevuto e comunicato, sono parole che sprigionano e liberano nell'uomo energie vitali sempre crescenti, è l'eucarestia che è un dinamismo di amore ricevuto e amore comunicato.

“Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”: hanno dato un'adesione a Gesù che non è radicale, è in vista del loro interesse e non dell'interesse degli altri; e seguono Gesù per la propria convenienza.

“Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito...”; mentre gli altri evangelisti danno l'annuncio del tradimento nel contesto della cena pasquale, l'evangelista lo inserisce qui per far comprendere che questo lungo discorso è in riferimento all'eucarestia.

“E diceva: per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre”: l'azione del Padre è stimolare il desiderio di pienezza di vita.

Ed ecco – il finale è drammatico - da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Ma Gesù è disposto a restare solo piuttosto che cambiare il suo progetto: manifestare al mondo l'amore del Padre.

Disse allora Gesù ai Dodici: *“Volete andarvene anche voi?”*

Gli rispose Simon Pietro: “Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”: è la risposta di Simon Pietro, che lo avrebbe tradito, è in parte positiva e riconosce che Gesù ha parole che sprigionano nell'uomo una vita indiscutibile, ma l'altra parte, che è negativa, si riferisce a Gesù come il Santo di Dio (con l'articolo determinativo). Il Santo di Dio era il messia atteso dalla tradizione, cioè il messia dell'aspettativa popolare, quello che veniva a restaurare la monarchia, a dominare i pagani, a imporre la legge.

Ed è esattamente l'espressione che ha adoperato l'uomo posseduto dallo spirito impuro, nella sinagoga a Cafarnao, come si legge nei vangeli di Marco e di Luca.